

COMUNICATO STAMPA

NUOVI IMPORTANTI RITROVAMENTI PALEONTOLOGICI SUL MONTE SAN GIORGIO

Si è conclusa la campagna di scavo 2003 dell'Università di Milano – Sono in corso nuove iniziative comuni; le prime dopo la prestigiosa nomina del Monte San Giorgio nel patrimonio mondiale dell'UNESCO

Si è conclusa settimana scorsa l'annuale campagna di scavo del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano nella località di Meride-Valle Mara. Questa campagna è resa possibile dal finanziamento cantonale tramite il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino attraverso il Museo di storia naturale di Lugano. La direzione scientifica dello scavo è stata affidata al prof. Andrea Tintori, mentre sul terreno il coordinamento dei lavori è stato affidato alla Dottoressa Cristina Lombardo che ha diretto la squadra composta sia da studenti e ricercatori dell'ateneo milanese ma anche da volontari, tra i quali il Gruppo del museo Paleontologico Cittadino di Monfalcone (GO).

Lo scavo di quest'anno ha riguardato strati rocciosi della cosiddetta *Kalkschieferzone* (la parte sommitale dei più spessi calcari di Meride) che in più di un secolo e mezzo di ricerche sul MSG non era mai stata indagata. Lo spessore di questo livello è di circa 3 m e rappresenta la continuazione della successione indagata gli anni scorsi. Non era quindi certo che lo scavo 2003 potesse permettere scoperte di interesse scientifico. Questo tipo di 'rischio' rientra comunque nella moderna ricerca scientifica che vuole completare le conoscenze di un giacimento e la sterilità di una parte della successione rappresenterebbe comunque un dato significativo perché bisognerebbe poi cercare di capire il perché dell'assenza di fossili. Ma, contrariamente alle più rosee aspettative il "bottino" di questo mese di scavo ha permesso la scoperta e il recupero di circa 200 pesci, almeno due insetti, alcuni crostacei di tipo molto raro nella *Kalkschieferzone*, resti di piante ecc.). Ora si dispone di più di 10 metri di sequenza, con una parte inferiore molto ricca di fossili, una intermedia praticamente sterile e poi la parte nuova che presenta di nuovo abbastanza fossili.

Tra i pesci sono stati scoperti fra gli altri due esemplari di una forma che potrebbe essere nuova certamente per il Monte San Giorgio. Si tratta di una specie grande per questi livelli, raggiungendo i 10 cm di lunghezza, e gli esemplari rinvenuti sono molto ben conservati per cui potranno venire studiati con grande dettaglio una volta terminata la lunga e delicata preparazione al microscopio.

La gran parte dei pesci è invece rappresentata dai piccoli *Prohalecites*, la cui lunghezza varia dai 2 ai 4 cm al massimo. *Prohalecites* è una specie molto comune nello scavo di quest'anno.

" Per gli insetti è stato recuperato un nuovo esemplare di 'zanzara', certamente più bello e completo di quello scoperto nel 1998, anno che diede inizio alle numerose successive e spettacolari scoperte di insetti fossili del MSG", così Cristina Lombardo già scopritrice del primo esemplare in assoluto di insetto sul MSG. Un possibile coleottero viene poi ad arric-

chire quella che inizia a rappresentare una collezione di riferimento mondiale per questo periodo (Triassico Medio). Uno specialista americano, nell'ambito dei contatti stabiliti per l'UNESCO, ha confessato che varrebbe la pena di scavare in questi livelli sul Monte San Giorgio fosse solo per la ricerca di insetti, essendo questi rarissimi nel resto del mondo.

Il Prof. Andrea Tintori di Milano, intervistato alla fine degli scavi, afferma che *“... se è vero che il MSG è divenuto famoso per i suoi rettili, le nuove conoscenze scientifiche su pesci e insetti è perlomeno equivalente e per di più ci potrà riservare ancora molte sorprese in quanto si ritiene che i livelli fossiliferi del MSG siano in numero estremamente maggiore”*.

L'inserimento nella WHL dell'UNESCO non è quindi da ritenersi solamente un riconoscimento a quanto è stato fatto finora, ma un vero stimolo per approfondire le conoscenze di questa incredibile montagna della quale conosciamo in realtà solo una piccola parte.

Ma pure la Comunità della Montagna e soprattutto il Museo dei Fossili di Meride guardano con interesse a queste nuove scoperte, infatti, secondo l'avv. Pascal Cattaneo, vice-sindaco di Meride e Presidente della Commissione del locale Museo dei fossili ritiene che: *“questi ulteriori importanti ritrovamenti, al di là degli aspetti puramente scientifici, hanno anche un'importanza regionale, territoriale, nel senso che una loro parte potrebbe/dovrebbe essere presa in considerazione al momento in cui si dovrà decidere che materiale fossile proporre negli spazi espositivi del nuovo museo dei Fossili di Meride. Infatti con il nuovo museo, attualmente sono in corso degli approfondimenti tecnici/gestionali a cura di una commissione mista Cantone/Comune di Meride, vi sarà la possibilità di esporre, in tutta sicurezza, nuovi pezzi fossili del pregiato patrimonio paleontologico del Monte San Giorgio, ora patrimonio UNESCO. L' offrire ai visitatori la possibilità di osservare i fossili del Monte San Giorgio, non solo nei musei di Zurigo, Milano e Lugano, ma anche nel Museo di Meride si giustifica sia per una questione territoriale, di correttezza nei confronti della popolazione locale e di coerenza con il riconoscimento mondiale dell' UNESCO”*.

Nel frattempo sono in corso da parte dei tre comuni primariamente interessati (Meride, Brusino e Riva san Vitale) con il concorso e la sinergia non solo degli altri comuni della Montagna ma di tutti gli enti sottoscrittori italiani e svizzeri del Protocollo d'intesa, una serie di progetti sia per festeggiare con tutta la popolazione il prestigioso riconoscimento sia per garantire una gestione delle ricadute della nomina UNESCO, seppur di transizione, fino all'istituzione di un ente gestore e di coordinamento delle attività a valenza territoriale sul Monte San Giorgio. In tal senso Comuni e enti sottoscrittori possono contare sia sulla collaborazione sia sull'esperienza acquisita dalla Commissione svizzera per l'UNESCO, presieduta dall'avv. Francesca Gemetti, già in prima linea per i Castelli di Bellinzona, pure patrimonio dell'Umanità.

I prossimi scavi avranno luogo con l'Università di Zurigo nel mese di settembre e fruiranno, come gli anni precedenti, del sostegno del Cantone Ticino e del Comune di Meride.

ulteriori informazioni:
avv. Pascal Cattaneo, 079 323 38 75
dr Markus Felber, 079 444 52 00